



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XXVII n.2 aprile-giugno 2025 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

Cari Soci ed Amici,

le attività della Sezione sono ormai entrate nel vivo. con ottima partecipazione da parte dei Soci ed entusiasmo dei volontari nell'organizzazione.

Quest'inizio anno è stato anche caratterizzato da un ricco calendario di serate culturali e divulgative. Il gruppo di lavoro è già all'opera per proporre di nuove a partire dall'autunno.

Ora la palestra di arrampicata è chiusa (tutti all'aperto, che è meglio!) ma la Segreteria rimarrà aperta fino a Sabato 19 luglio per poi riaprire venerdì 29 Agosto.

Verrà naturalmente riproposto il Junior Climb, durante I mercoledì sera di Luglio (2-9-16-23) durante I quali i bambini potranno cimentarsi con le nostre pareti colorate. Al termine di ciascuna serata ANGURIA PARTY per tutti!! Perciò accorrete numerosi!

Vi raccomandiamo di leggere la newsletter oppure monitorare la nostra homepage e le pagine social per rimanere sempre aggiornati sulle prossime proposte! Vi aspettano la gita in pullman, una due giorni in rifugio e molto altro ancora.

Buona estate per monti!

La Presidente
Elena Mainardis

le Emozioni che regalano le Cime

Ogni viaggiatore amante della montagna lo sa: la cima è un'altra cosa. Affrontare immensi altipiani verdi, attraversare ruscelli e torrenti, scendere per ripide discese ghiaiose verso il fondo valle sono esperienze che regalano emozioni indescrivibili, che solo provandole si possono davvero comprendere. Ore e ore passate sulle proprie gambe regalano il tempo e lo spazio per fare chiarezza, per mettere a posto i pezzi del proprio puzzle e per rientrare nella quotidianità con rinnovata energia, nuove idee, nuovi progetti e la sensazione di aver trovato se stessi nella fatica. La cima, però, è un'altra cosa, raggiungere il punto più alto di una montagna richiede una grande dose di coraggio, ma anche di fantasia e immaginazione. Solo l'aspettativa dei paesaggi lungo il cammino e dei panorami visibili dalla vetta ci dà la forza di programmare un'escursione e ci convince a mettere le scarpe, preparare lo zaino e partire. La fatica che compiamo mentre camminiamo o arrampichiamo, normalmente non è il fine che ci spinge a praticare l'escursionismo, mentre sapere cosa ci aspetta una volta arrivati sulla vetta ed avere una chiara immagine di ciò che si potrà vedere lungo il cammino, sono invece un ottimo modo per ingannare la paura della fatica. Mi piacciono molto i libri e i documentari che raccontano le imprese del mio sport preferito: l'alpinismo/escursionismo. Dopo aver letto o ascoltato una storia su una montagna, percepisco la sensazione di volerla scoprire in prima persona e non posso fare altro che rispondere a questa "chiamata" e mettermi in cammino. *Un viaggio comincia dal sogno di raggiungere una meta e dal primo passo compiuto verso l'ascesa.* Alle volte la partenza è difficile e quasi scoraggiante: la cima si vede in lontananza e sembra quasi impossibile da raggiungere. I cartelli che indicano il sentiero da seguire, riportano il tempo medio di percorrenza che risulta spesso scoraggiante.

Leggere un tempo presunto di diverse ore di camminata in salita, possono spaventare e mettere in dubbio la preparazione atletica dei meno esperti. Tante cose possono succedere lungo il cammino e, questa consapevolezza, porta diverse persone a rinunciare prima ancora di partire. *“Un viaggio incomincia dal primo passo”* è ciò che ripeto a me stesso ogni volta che mi sento in difficoltà. Non si possono controllare gli eventi esterni, non si può sapere come si starà tra due o tre ore. Ciò che si può decidere in ogni istante dell'ascesa dopo aver compiuto il primo passo, però, è di procedere un passo per volta. Uno solo. E poi un altro. E un altro ancora. Metro dopo metro, la cima si avvicina e si cominciano a notare i dettagli che la contraddistinguono da tutte le altre. Una salita pendente, poi un falsopiano, una breve discesa che porta all'ultimo strappo prima di raggiungere il punto più alto. Qualche passaggio un po' tecnico, magari qualche corda per aggrapparsi in modo da essere il più sicuri e poi si arriva in cima. *“Un passo alla volta”* ci si ripete, mentre la mente viaggia libera tra i prati, le valli, i boschi ed i profumi che ci accompagnano lungo il sentiero. Il punto più alto della montagna regala grandi emozioni ancora prima di essere raggiunto.

Condividere le emozioni significa viverle più a fondo. La cima permette di regalare ai cuori solitari la possibilità di stare con sé stessi in maniera intima e profonda, ma anche di donare a chi si muove in gruppo il conforto di un compagno fedele. C'è qualcosa di magico nel raggiungere il punto più alto di una montagna in completa solitudine, senza nessun altro attorno. La prima volta dona una sensazione di disagio per la profondità dell'orizzonte che amplifica la percezione della solitudine, tuttavia, con il passare del tempo, ci si abitua a questo cocktail di emozioni e si riesce a provare tranquillità e serenità nell'ammirare il limpido cielo azzurro che prosegue interminabile per chilometri e chilometri. Sono momenti unici, che ogni viaggiatore della montagna porta con sé. L'emozione che si prova nel dividerli è particolare: si ha la consapevolezza che solo coloro che frequentano la montagna sono in grado di comprendere davvero tali emozioni e dal confronto nascono delle conversazioni molto interessanti. Ci si accorge altresì che dal racconto della medesima ascesa emergono sensazioni ed esperienze completamente differenti. C'è chi ha trovato la pioggia e chi invece ha affrontato la salita sotto al sole cocente, c'è chi ha avuto la fortuna di imbattersi in un camoscio e chi in una marmotta, e così via. Nel profondo della condivisione di queste esperienze si forma un legame particolare e, qualche volta, possono nascere anche amicizie durature.

Vivere la cima in compagnia, invece, rappresenta un'esperienza del tutto differente. Si sale in gruppo, affrontando le difficoltà insieme, ma sempre ricordandosi che in montagna ognuno è responsabile, più che mai, delle proprie azioni e decisioni. Quando si giunge sul punto più alto, però, non è raro che ciascuno si *“prenda una parte della vetta”*, per godere in solitudine di quella tranquillità tanto ricercata. La condivisione delle emozioni spesso avviene una volta arrivati a valle o durante il viaggio di ritorno, quando le gambe stanche *“protestano”* e si cercano strategie per distrarre la mente dalla fatica. Mantenere viva la conversazione è un ottimo modo per ingannare la sofferenza e trovare un po' di conforto. Normalmente, chi è più provato tende a tacere, lasciandosi trasportare dai discorsi dei propri compagni, magari intervenendo di tanto in tanto per dare il proprio contributo e donare anche agli altri un momento di leggerezza.

Da soli o in compagnia, le alte quote fortificano lo spirito e creano dei profondi legami. Condividere le proprie avventure con altre persone che hanno in comune la medesima passione è uno dei doni più preziosi che ci può regalare una cima.

Enzo

L'alba dal Monte Sinai, un'escursione... mistica.

Correva l'anno 2005 e mi trovavo in ferie in Egitto a Sharm El Sheikh sul Mar Rosso, località che non ha bisogno di presentazione, per il mare, il clima e tutto il resto. Bene, avendo già soggiornato in questo posto qualche anno prima, ero a conoscenza che c'era la possibilità di fare un'escursione particolare; la salita al Monte Sinai e l'attesa dell'alba dalla cima. Stavolta non voglio perdere l'occasione e mi iscrivo. Alla reception del villaggio che mi ospita mi prestano un giubbino con le maniche lunghe; in cima farà freddo e si sarà rivelato utilissimo. Alle 9 di sera arriva il pulman che fa il giro dei villaggi per raccogliere i partecipanti all'escursione. Dal mio villaggio c'ero solo io, i compagni di vacanza hanno preferito non perdere una giornata di Snorkeling e di immersioni con le bombole, così sarò solo tutta la notte. Dopo 2,5 ore di viaggio e arrivati al centro

della penisola del Sinai, facciamo tappa nei pressi del Monastero di Santa Caterina (quota circa 1585 mt.), ai piedi del Monte Sinai, da dove partirà l'escursione. Nel piccolo bar del posto è d'obbligo consumare un tè alla rosa e comprare una pila; sul sentiero che porta in cima non c'è l'illuminazione (ha ha). Prima di partire si presenta un'opportunità, invece di fare la scarpinata a piedi, volendo la si può fare a dorso di cammello per la modica cifra di 8 €. Ci penso un attimo ma accantonano subito l'idea; per affidabile che sia il cammello, penso che di notte, al buio, e su un sentiero di montagna forse è meglio non rischiare. Si parte ed è uno spettacolo vedere la processione di un centinaio di luci sui tornanti del sentiero. La camminata è alquanto faticosa a causa del sentiero disagiata. Comunque verso le 4 e mezza del mattino arrivo in cima; è ancora buio e mi trovo in mezzo a una piccola folla di un centinaio di persone. Per fortuna in cima (2.285 mt) lo spazio non manca e qui si aspetta in silenzio guardando verso Est, in attesa dell'alba. Finalmente l'orizzonte comincia a schiarire e nel giro di un quarto d'ora dalla foschia all'orizzonte appare il sole. Un brusio di stupore si leva dalle persone in attesa, che erano rimaste in silenzio fino a quel momento. E' difficile descrivere cosa si prova. Se consideriamo il luogo e tutto quello che è successo in questo posto, almeno a quanto ci è stato tramandato dalla Bibbia, (luogo dove Mosè ricevette da Dio i Dieci Comandamenti) anche un miscredente come me sente qualcosa. Dopo una mezz'oretta inizio la discesa e qui rimango meravigliato dai colori della montagna che vanno dal rosa al verde al giallo, a seconda dei minerali presenti. Scendendo incrocio i ragazzini che vendono le uova di onice, molto belle e ne compro un paio; ogni volta che, nel mio salotto, mi cade l'occhio su di loro, non posso fare a meno di ricordare questa escursione. Arrivati alla base della montagna, è prevista la visita al Monastero di Santa Caterina, gestito dai preti Ortodossi. Questo monastero, fatto costruire nel VI° secolo D.C. dalla madre dell'imperatore Giustiniano, colpisce per l'imponenza della struttura, con mura spesse tre metri. All'interno poi si rimane estasiati alla vista delle Icone, dei quadri, dei gioielli e degli arredi sacri, presenti in gran quantità. Attraversando un cortile interno si passa sotto il famoso Roveto Ardente, ben descritto nella Bibbia. Terminata la visita al monastero si riparte e dopo una sosta per il pranzo (dal menù discutibile) in una specie di ristorante in mezzo al deserto, arrivo al villaggio che mi ospita, dove mi aspetta una bella dormita.

Che dire, è stata un'esperienza unica, faticosa ma appagante e la consiglio vivamente agli escursionisti che verranno a trovarsi da queste parti.

A Sharm El Sheik, sul Mar Rosso, c'è anche questo.

Paolo Iacuzzo

Prossimi appuntamenti escursionistici

Domenica 29 giugno	Anello del Vogel (SLO)
Domenica 6 luglio	Monte Chiadin ovest dai Piani del Cristo
Domenica 13 luglio	Anello di Chiusaforte (escursionismo Seniores)
Domenica 20 luglio	Val Venegia, Cristo pensante al Castellaz (pullman, prenotarsi per tempo)
26 e 27 luglio	Rifugio De Gasperi e Sentiero Corbellini
Dal 31 luglio al 4 agosto	Gran Sasso d'Italia
Domenica 31 agosto	Ferrata "Weg der 26er" al Monte Coglians
Domenica 31 agosto	Val Rauna (escursionismo Seniores)
Domenica 7 settembre	Malverich Alto

INCONTRI

Una domenica di fine novembre del 1998 un gruppetto di amici del CAI di Codroipo partivano per la montagna come facevano abitualmente. La giornata era freddissima e spirava violenta la bora. La meta era la malga Marmoreana situata a ovest del monte Zoncolan rinomata località sciistica carnica. Dal paesello di Liariis nel versante ovarese, si può raggiungerla con una strada ripida e tortuosa, diventata famosa per una tappa del "Giro d'Italia" con l'arrivo sul monte. Con un percorso più semplice si giunge comodamente da est, sul cui versantesi sviluppano le piste da sci. Dopo Sutrio riusciamo ad arrivare fino a quota 1520 m. Il cielo è livido e c'è stata una leggera nevicata, sufficiente perché la bora sollevi la neve con volente raffiche. La giornata gelida (13 gradi negativi) è acuita dal ventaccio. Coperti al massimo, affrontiamo la salita. Sulla sella Zoncolan (m. 1730) le condizioni del tempo sono insopportabili la temperatura è calata ulteriormente. Scendiamo sull'altro versante fino a quota 1675 m. A destra si stacca una stradina che conduce alla grande malga (1583 m.) Raggiuntala entriamo subito a rifugiarci nella casera. Nel gruppo c'è lo specialista del fuoco che come un mago riesce ad accendere il fuoco in ogni situazione. Con goduria ci sediamo attorno al "fogolar" ammalati dalle fiamme che lingueggiano su per il camino. Improvvisamente sentiamo uno scalpiccio fuori dall'uscio, la porta si apre ed entrano tre persone: una coppia sui sessant'anni e un uomo anziano. "Chi l'avrebbe mai detto che con questo tempo da lupi, altri matti come noi si aggirassero per i monti?" La cosa sorprendente è che sono saliti da Liaris con un lungo percorso. La nostra sorpresa non ha limiti quando "scopriamo" che il vecchio è il sig. Jacopo Linussio di ben 94 anni, discendente di quel celebre Jacopo Linussio di Tolmezzo che nel 1700 fondò la storica industria tessile in Carnia. Il vispo vegliardo è un ex imprenditore; fabbricava i famosi sci Lamorghini. Oltre che provetto sciatore è anche un forte e longevo alpinista. Basti dire che ha scalato il Cervino a 85 anni e il Campanile di Val Montanaia a 89. E' un uomo dal fisico asciutto, coriaceo e grintoso, completamente calvo con la faccia squadrata, sordo come una campana. Facciamo posto attorno al fuoco. Prima di sedersi Jacopo si piega verso le fiamme, tende le braccia fregandosi energicamente le mani. Si siede e sentenza: "I cjargnei si son simpri ritignus bravos di impià il fuc. Ma cumò i viot che an imparat a falu ancje i furlans"! Ora che abbiamo avuto anche noi l'attestato di "fuochisti" mangiamo con più autostima. Noi ci rifocilliamo con cibi energetici e lui tira fuori dallo zaino una pagnotta e mezzo salame. Gli amici tolmezzini si rallegrano con noi per avere trovato il fuoco acceso. Si rivolgono con deferenza al vegliardo chiamandolo "Sior Jacopo". Fruga nello zaino a cercare il coltello che non trova. Uno di noi si offre di prestargliene uno ma rifiuta dicendo: "sal ocor i soi bon ancje di rosealu". Scova il coltellaccio e affetta il pane e il salame con energia. Intanto i tolmezzini hanno stappato una bottiglia di vino bianco e brindiamo alla salute di "sior Jaopo" complimentandoci con lui per la sua tenacia. Ci dice la signora che ogni anno a settembre quando compie gli anni, parte a piedi da Tolmezzo e sale sull'Amariana. Sono 1600m. di dislivello. " chest'an i ai metut miez'ore plui dal solit" puntualizza Jacopo. Scattiamo le fotografie attorno a questa vetusta persona e poi per noi giunge il tempo del ritorno. Salutiamo calorosamente Jacopo e la coppia. Siamo ammirati da quest'uomo e dalla sua voglia di vivere la vita fino in fondo. L'illustre personaggio si congedò da questo mondo il 21 novembre del 2003 all'età di 99 anni lasciando un grande rimpianto a tutti coloro che l'hanno conosciuto e non solo. Anche noi ci siamo sentiti onorati di avere incontrato, seppure fugacemente, questo ragguardevole personaggio carnico.

Mariano Cristofoli

<p>IL SENTIERO <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano</p> <p>Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.it</p>	<p>Direttore responsabile: Renzo Calligaris Direttore Editoriale: Elena Mainardis Redattore: Claudio Valoppi</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Elena Mainardis</i> <i>Enzo Pressacco</i> <i>Paolo Iacuzzo</i> <i>Mariano Cristofoli</i></p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------